

LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

35.2017

ADOLF M. HAKKERT EDITORE

LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

SOMMARIO

ARTICOLI

Francesco Bertolini, <i>Critica del testo, storia del testo, storia della lingua</i>	1
Biagio Santorelli, <i>Cecità e insegnamento retorico antico</i>	10
Ettore Cingano, <i>Interpreting epic and lyric fragments: Stesichorus, Simonides, Corinna, the Theban epics, the Hesiodic corpus and other epic fragments</i>	28
Stefano Vecchiato, <i>Una nuova testimonianza su Alcmane in 'P.Oxy.' XXIX 2506, fr. 131? ...</i>	58
Federico Condello, <i>Di alcune possibili sequenze simposiali nei 'Theognidea' (vv. 323-8, 595-8, 1171-6)</i>	63
Marios Skempis, <i>Bacchylides' YΠΙΟΡΧΗΜΑ Fr. 16 Blass</i>	90
Maria Luisa Maino, <i>Per una lettura di Aesch. 'Suppl.' 828</i>	99
Martina Loberti, <i>L'enjambement in Sofocle</i>	110
Francesco Lupi, <i>Una nota a Soph. fr. 83 R.²</i>	123
Christine Mauduit, <i>Annunci, attese, sorprese: riflessioni sulla struttura dell' 'Alceste' di Euripide</i>	128
Nadia Rosso, <i>La colometria antica del I stasimo delle 'Supplici' di Euripide</i>	147
Valeria Andò, <i>Introduzione ovvero 'Ifigenia in Aulide' tra cerchietti e parentesi</i>	159
Luigi Battezzato, <i>Change of mind, persuasion, and the emotions: debates in Euripides from 'Medea' to 'Iphigenia at Aulis'</i>	164
Sotera Fornaro, <i>Il finale dell' 'Ifigenia in Aulide' sulla scena moderna e contemporanea</i>	178
Ester Cerbo, <i>Ritmo e ritmi della 'performance' nell' 'Ifigenia in Aulide' di Euripide</i>	192
Anna Beltrametti, <i>'...e infatti quella che supplica non somiglia affatto a quella che vien dopo' (Aristotele 'Poetica' 1454a 31-3). L'ἀνώμαλον come marchio di autenticità</i>	210
Paolo Cipolla, <i>Il dramma satiresco e l'erudizione antica: sull'uso delle citazioni satiresche nelle fonti di tradizione indiretta</i>	221
Lucía Rodríguez-Noriega Guillén, <i>Menander's 'Carchedonius' fr. 2 (227 K.-Th.) and its sources: a critical note</i>	249
Graziana Brescia, <i>'Utinam nunc matrescam ingenio!' Pacuvio, fr. 18.139 R.³ e il paradosso della somiglianza materna nella cultura romana</i>	265
Francesco Ginelli, <i>Difendere la tradizione. Nota a Nep. 'Paus.' 5.5 e Thuc. 1.134.4</i>	281
Valentino D'Urso, <i>Un intertesto ovidiano nella descrizione della fuga di Pompeo (Lucan. 8.4 s.)</i>	288
Lucia Degiovanni, <i>Note critiche ed esegetiche all' 'Hercules Oetaeus'</i>	305
Alessandro Fusi, <i>Nota al testo di Marziale 2.7</i>	321
Amedeo Alessandro Raschieri, <i>Alla ricerca del lettore ideale: insegnamento retorico e modelli letterari tra Quintiliano e Dione di Prusa</i>	335
Barbara Del Giovane, <i>Seneca, Quintiliano, Gellio e Frontone: critica, superamento e rovesciamento del modello educativo senecano (con una lettura di Fronto 'ad M. Caesarem' 3.16, pp. 47.19-22 e 48.1-25 vdH²)</i>	354
Giuseppe Dimatteo, <i>È stata tua la colpa. Nota a Ps.-Quint. 'decl. min.' 275</i>	373

Maria Chiara Scappaticcio, <i>'Auctores', 'scuole', multilinguismo: forme della circolazione e delle pratiche del latino nell'Egitto prediocleziano</i>	378
Ornella Fuoco, <i>Roma in lontananza: per l'esegesi di Rut. Nam. 1.189-204</i>	397
Antonella Prenner, <i>I 'Gynaecia' di Mustione: 'utilitas' di una riscrittura</i>	411
Immacolata Eramo, <i>Sulla tradizione della 'Storia romana' di Appiano: la seconda 'adnotatio' del 'Laurentianus' 70.5</i>	424

RECENSIONI

Fabio Roscalla, <i>Greco, che farne?</i> (P. Rosa)	437
Frédérique Biville – Isabelle Boehm, <i>Autour de Michel Lejeune</i> (H. Perdicoyanni Paléologou)	441
Ανεξέστατος βίος οὐ βιωτός. <i>Giuseppe Schiassi filologo classico</i> , a c. di Matteo Taufer (V. Citti)	446
Gabriel Bergounioux – Charles de Lamberterie, <i>Meillet aujourd'hui</i> (H. Perdicoyanni Paléologou)	448
Felice Stama, <i>Frinico. Introduzione, traduzione e commento</i> (F. Conti Bizzarro)	450
Jessica Priestley – Vasiliki Zali (ed. by), <i>Brill's Companion to the Reception of Herodotus in Antiquity and Beyond</i> (I. Matijašić)	454
Aristophane, <i>'Les Thesmophories' ou 'La Fête des femmes'</i> , traduction commentée de Rossella Saetta Cottone (S. Pagni)	458

Direzione

VITTORIO CITTI
PAOLO MASTANDREA
ENRICO MEDDA

Redazione

STEFANO AMENDOLA, GUIDO AVEZZÙ, FEDERICO BOSCHETTI, CLAUDIA CASALI, LIA DE FINIS, CARLO FRANCO, ALESSANDRO FRANZOI, MASSIMO MANCA, STEFANO MASO, LUCA MONDIN, GABRIELLA MORETTI, MARIA ANTONIETTA NENCINI, PIETRO NOVELLI, STEFANO NOVELLI, GIOVANNA PACE, ANTONIO PISTELLATO, RENATA RACCANELLI, GIOVANNI RAVENNA, ANDREA RODIGHIERO, GIANCARLO SCARPA, PAOLO SCATTOLIN, LINDA SPINAZZÈ, MATTEO TAUFER

Comitato scientifico

MARIA GRAZIA BONANNO, ANGELO CASANOVA, ALBERTO CAVARZERE, GENNARO D'IPPOLITO, LOWELL EDMUNDS, PAOLO FEDELI, ENRICO FLORES, PAOLO GATTI, MAURIZIO GIANGIULIO, GIAN FRANCO GIANOTTI, PIERRE JUDET DE LA COMBE, MARIE MADELEINE MACTOUX, GIUSEPPINA MAGNALDI, GIUSEPPE MASTROMARCO, GIANCARLO MAZZOLI, GIAN FRANCO NIEDDU, CARLO ODO PAVESE, WOLFGANG RÖSLER, PAOLO VALESIO, MARIO VEGETTI, PAOLA VOLPE CACCIATORE, BERNHARD ZIMMERMANN

LEXIS – Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

<http://www.lexisonline.eu/>

info@lexisonline.eu, infolexisonline@gmail.com

Direzione e Redazione:

Università Ca' Foscari Venezia
Dipartimento di Studi Umanistici
Palazzo Malcanton Marcorà – Dorsoduro 3484/D
I-30123 Venezia

Vittorio Citti vittorio.citti@gmail.it

Paolo Mastandrea mast@unive.it

Enrico Medda enrico.medda@unipi.it

Pubblicato con il contributo di:

Dipartimento di Studi Umanistici (Università Ca' Foscari Venezia)

Copyright by Vittorio Citti

ISSN 2210-8823

ISBN 978-90-256-1329-7

Lexis, in accordo ai principi internazionali di trasparenza in sede di pubblicazioni di carattere scientifico, sottopone tutti i testi che giungono in redazione a un processo di doppia lettura anonima (*double-blind peer review*, ovvero *refereeing*) affidato a specialisti di Università o altri Enti italiani ed esteri. Circa l'80% dei revisori è esterno alla redazione della rivista. Ogni due anni la lista dei revisori che hanno collaborato con la rivista è pubblicata sia online sia in calce a questa pagina.

Lexis figura tra le riviste di carattere scientifico a cui è riconosciuta la classe A nella lista di valutazione pubblicata dall'**ANVUR** (*Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca*). È stata censita dalla banca dati internazionale **Scopus-Elsevier**, mentre è in corso la procedura di valutazione da parte della banca dati internazionale **Web of Science-ISI**.

Informazioni per i contributori: gli articoli e le recensioni proposti alla rivista vanno inviati all'indirizzo di posta elettronica **infolexisonline@gmail.com**. Essi debbono rispettare scrupolosamente le norme editoriali della rivista, scaricabili dal sito **www.lexisonline.eu** (si richiede, in particolare, l'utilizzo esclusivo di un font greco di tipo unicode). Qualsiasi contributo che non rispetti tali norme non sarà preso in considerazione da parte della redazione.

Si raccomanda di inviare due files separati del proprio lavoro, uno dei quali reso compiutamente anonimo. Il file anonimo dovrà essere accompagnato da una pagina contenente nome, cognome e recapiti dell'autore (tale pagina sarà poi eliminata dalla copia trasmessa ai revisori).

Revisori anni 2015-2016:

Gianfranco Agosti	Stefania De Vido	Jean-Philippe Magué	Giovanni Ravenna
Jaume Almirall i Sardà	Carlo Di Giovine	Giacomo Mancuso	Andrea Rodighiero
Alex Agnesini	Rosalba Dimundo	Claudio Marangoni	Alessandra Romeo
Mario Giusto Anselmi	Angela Donati	Antonio Marchetta	Wolfgang Rösler
Silvia Barbantani	Marco Ercoles	Antonia Marchiori	Livio Rossetti
Alessandro Barchiesi	Marco Fernandelli	Stefano Maso	Alessandro Russo
Giuseppina Basta	Franco Ferrari	Giulio Massimilla	Carla Salvaterra
Donzelli	Patrick J. Finglass	Paolo Mastandrea	Enrica Salvatori
Luigi Battezzato	Alessandro Franzoi	Giuseppe Mastromarco	Federico Santangelo
Anna Maria	Alessandro Fusi	Silvia Mattiacci	Stefania Santelia
Belardinelli	Ivan Garofalo	Christine Mauduit	Anna Santoni
Federico Boschetti	Alex Garvie	Enrico Medda	Michela Sassi
Alfredo Buonopane	Gianfranco Gianotti	Francesca Mestre	Maria Teresa
Claude Calame	Helena Gimeno	Luca Mondin	Sblendorio Cugusi
Alberto Camerotto	Pascual	Patrizia Mureddu	Giancarlo Scarpa
Domitilla Campanile	Massimo Gioseffi	Simonetta Nannini	Paolo Scattolin
Alberto Cavarzere	Pilar Gómez Cardó	Michele Napolitano	Antonio Stramaglia
Louis Charlet	Luca Graverini	Camillo Neri	José Pablo Suárez
Emanuele Ciampini	Giuseppe Grilli	Gianfranco Nieddu	Chiara Ombretta
Francesco Citti	Alessandro Iannucci	Cecilia Nobili	Tommasi
Vittorio Citti	Paola Ingrosso	Stefano Novelli	Renzo Tosi
Emanuela Colombi	Diego Lanza	Maria Pia Pattoni	Piero Totaro
Aldo Corcella	Walter Lapini	Matteo Pellegrino	Giuseppe Ucciardello
Adele Cozzoli	Giuseppe Lentini	Antonio Pistellato	Maria Veronese
Carmelo Crimi	Liana Lomiento	Filippomaria Pontani	Paola Volpe
Lucio Cristante	Francesco Lubian	Federico Ponchio	Cacciatore
Alessandro Cristofori	Carlo Lucarini	Paolo Pontari	Onofrio Vox
Andrea Cucchiarelli	Maria Jagoda Luzzatto	Leone Porciani	Joop A. van Waarden
Nicola Cusumano	Maria Tanja Luzzatto	Ivan Radman	Michael Winterbottom
Giambattista D'Alessio	Enrico Magnelli	Manuel Ramírez	
Casper de Jonge	Massimo Manca	Sánchez	

Una nuova testimonianza su Alcmane in *P.Oxy.* XXIX 2506, fr. 131?*

In relazione ai frammenti di Alceo citati nel celebre *P.Oxy.* XXIX 2506 (probabilmente un'opera erudita con discussioni biografico-letterarie su vari poeti¹), A. Porro riprende e discute brevemente un'affermazione di Liberman (1999, II, 113), che suggeriva «la possibilità che altri frammenti [*scil.* di questo papiro] possano essere presi in considerazione come alcaici [...], soprattutto per la presenza di sequenze di caratteri come]χαλκ[(fr. 34, 1) o]..αλκ..α[[= fr. 131, 1]»². La studiosa (cit. come in n. 2), dopo aver notato l'estrema frammentarietà dei frustuli chiamati in causa, allarga il ventaglio delle possibilità e osserva che, in assenza di altri dati, «dette sequenze potrebbero parimenti essere integrate con il nome di Ἀλκμάν, cui si riferiscono altri frammenti dell'opera in esame»³.

Se per il fr. 34 l'affermazione, pur essendo incontestabile in linea di principio, non può essere confermata o smentita, l'ipotesi relativa al fr. 131, *prima facie*, si scontra apparentemente con un ostacolo, stando alla lettura riportata dall'*editor princeps*, D.L. Page (1963, 47): egli infatti, tra χ e α, preferiva leggere due lettere incerte, come la stessa Porro riporta citando la linea del frustulo, ritenendo poco probabile un μ.

La questione non è stata finora ripresa in considerazione; vediamo quindi se è in realtà possibile leggere il nome di Alcmane in *P.Oxy.* 2506 fr. 131, 1. Si riporta di seguito il testo dell'intero frammento secondo l'edizione di Page (1963, 26):

.
]. . αλκ . . α[
]ποιησαικ[
]χαιεγκωμ[
]ειωι· γεγ[
]νκιθαρω[5
]ωνυπαυτ[
]ενωνω .[
]. επιδρα[
.

* Sono molto grato a Marco Catrambone, Ettore Cingano, e Giuseppe Ucciardello, per avermi onorato dei loro preziosi commenti durante la lettura di un precedente *draft* di questa nota. Inoltre, ringrazio sentitamente gli anonimi *referee* per avermi salvato da numerose omissioni e/o imprecisioni. Va da sé che resta solo mia la responsabilità di quanto qui sostenuto, come anche di eventuali errori presenti.

¹ Sulla natura del testo trasmesso da *P.Oxy.* 2506 vd. Davison 1966; Porro 2004, 197 s.

² Porro 2004, 198.

³ Precisamente: *P.Oxy.* 2506 fr. 1 col. iii; fr. 4; fr. 5 coll. i-ii; fr. 17 (Alcm. *PMGF* TA2 = fr. 1 col. iii; TB14 / F 13 (b) = fr. 4; TA9 / F 13 (c) = fr. 5 col. i; F 10 = fr. 1 col. iii + 5 col. ii; TA9 / F 13 (d) = fr. 17); per un recente commento a questi frammenti, vd. Römer 2013.

Grazie ad un nuovo esame del papiro, si registrano le seguenti due novità paleografiche relative alla l. 1: (1) il κ indicato come incerto da Page è in realtà sicuro. Nel frustulo rimangono solo le tracce della sua metà inferiore, ossia della parte inferiore dell'asse verticale e dell'obliqua discendente; queste tracce sono perfettamente sovrapponibili alla metà inferiore degli altri κ nel papiro (cf. soprattutto l. 3 $[\kappa\alpha\epsilon\gamma\chi\omega\mu]$); (2) ciò che Page interpretava come resti di due lettere, è invece compatibile con la sezione inferiore della parte destra del tratto inferiore centrale e dell'asse verticale destro di un μ , apparentemente ristretto oltre la norma, ma in realtà regolare, dal momento che in quel punto del papiro c'è una piccola frattura⁴. Della parte sinistra del μ rimane solo un piccolo punto dopo il κ ⁵.

Alla luce di questi dati, pare ragionevole interpretare la l. 1 come segue:

] . . ἀλκµα[

e proporre l'integrazione] . . Ἀλκµα[ν-. *P.Oxy.* 2506 fr. 131 presenterebbe quindi, con buon margine di probabilità, una nuova occorrenza del nome di Alcmane, citato altre quattro volte in questo papiro (cf. n. 3); in quale caso grammaticale fosse qui declinato, non è ovviamente dato sapere⁶.

Lo stato disperato delle condizioni materiali del frammento papiraceo impone la massima prudenza, e sconsiglia di procedere ad una eventuale ricostruzione e contestualizzazione del testo, non per l'impossibilità di determinare la lunghezza e larghezza della colonna (e di conseguenza il numero di lettere per rigo), che sono calcolabili sulla base dei frustuli maggiori di *P.Oxy.* 2506⁷, ma perché non è possibile accertare come, e fino a che punto, gli esigui resti testuali preservati parlassero di Alcmane.

Tuttavia, pressoché certi mi paiono i seguenti elementi testuali, non analizzati da Page (1963) e Porro (2004):

1) l. 2: ποιησαι, a rigore interpretabile come inf. aoristo, ott. aoristo o, meno probabilmente, imper. aoristo. Da notare che il verbo ποιέω ha spesso, in relazione

⁴ Per un *my* simile in questo papiro, si può confrontare e.g. fr. 150.5 $[\mu\alpha\tau.]$.

⁵ Ho lavorato sulle eccellenti immagini in alta definizione del papiro, disponibili presso il sito web: <http://www.papyrology.ox.ac.uk/POxy/> [ultima consultazione in data 15/01/2016]. Il Dr. Enrico Emanuele Prodi ha gentilmente effettuato, dietro mia richiesta, una ispezione autoptica del papiro conservato ad Oxford, con l'aiuto di un microscopio, e ha confermato la plausibilità dei dati paleografici sopra esposti. Inoltre, sono debitore al Prof. Giuseppe Ucciardello (*per litteras*) di un parere positivo sulla mia lettura. Ad entrambi gli studiosi rivolgo un sincero ringraziamento.

⁶ Come mi fa notare l'anonimo *referee*, che ringrazio, segnalo che all'inizio della l. 1 (a giudicare dalla riproduzione digitale) si intravedono residui di una traccia curvilinea sulla linea di base compatibile con *epsilon*, *omicron*, *sigma* (e forse anche con *omega*), seguiti da ciò che resta di un arco curvo (possibili sia *epsilon*, *omicron*, *sigma*). Pertanto, una trascrizione della l. 1 come $[\omicron\varsigma \text{ Ἀλκµα}[ν-$ pare possibile (da osservare che, tra le innumerevoli possibilità, la sequenza risulterebbe compatibile con parte del primo verso di Alcman. *PMGF* 39 [*ap.* Athen. 9.390a]: $\phi\acute{\epsilon}\pi\eta \tau\acute{\alpha}\delta\epsilon \kappa\alpha\iota \mu\acute{\epsilon}\lambda\omicron\varsigma \text{ Ἀλκµιάν.}$ Ma la cautela impone di non procedere oltre, cf. *infra*).

⁷ Larghezza di una colonna, comprendente almeno 45 righe di scrittura: 6,5 cm ca.; intercolumnio: 1,5 cm ca.; margine superiore: almeno 2,7 cm; margine inferiore: 4,5 cm ca. Per i dettagli vd. Porro 2004, 197. Ogni rigo di scrittura doveva contare più o meno 20 lettere, cf. e.g. fr. 77.24 (= Alc. fr. 306B V.).

alla produzione letteraria, il significato di ‘comporre, scrivere’, e ricorre con tale significato un’altra volta in questo papiro: fr. 26(e) col. ii, ll. 7 s. (= Aesch. T63 R.²): Αἰσχύλο[ς μὲν γάρ] | Ὀρέστ<ε>[ια]ν ποιήσα[ς]⁸. Se si assume che ποιῆσαι sia da interpretare come infinito aoristo, e che il testo stia ancora parlando di Alcmane, allora, puramente *exempli gratia* e con tutta la cautela (visto il numero potenzialmente illimitato di alternative), si potrebbe pensare a]ποιῆσαι Κ[ολυμβῶσας. La *Suda* ascrive ad Alcmane un poema intitolato Κολυμβῶσαι, i.e. ‘Nuotatrici’ o ‘Tuffatrici’ (Suid. α 1289 Adler = Alcman. *PMGF* TB1 / F 158): ἔγραψε βιβλία ἕξ, μέλη καὶ Κολυμβῶσας, mentre la *Storia Nuova* di Tolemeo Chenno (*ap. Phot. Bibl. cod. 190, 151a 4-20* Henry = Alcman. *PMGF* TB5 / F 158) riporta che una copia delle Κολυμβῶσαι di Alcmane fu ritrovata accanto alla testa di Tironico di Calcide. Tuttavia, a parte queste due testimonianze, non è pervenuto alcun frammento certamente attribuibile a questo poema, il cui titolo e natura permangono oscuri. C. Calame (1977, 173 ss.; 1983, XXIV e n. 30) ipotizzava che si trattasse di un poema caratterizzato da una lunghezza considerevole e da un’inclinazione alla narrazione mitologica (qualcosa di simile alle composizioni stesicoree), ma in realtà nessun dato può supportare quest’affermazione⁹.

2) ll. 3 e 5: riferimenti, rispettivamente, al campo semantico dell’encomio (]καὶ ἐγκωμ[ι]¹⁰ e della citarodia (κιθαρω[ιδ-]). Interessante – sebbene, va da sé, non necessariamente significativo – osservare che in questo papiro occorre il termine κιθαριστική (*scil. τέχνη*) in fr. 1 (ab) col. ii, 3, 8 s., all’interno di un contesto in cui veniva forse trattata la pratica della citarodia a Sparta¹¹, ed occorreva, probabilmente, uno dei nomi attestati del padre di Alcmane, Δάμας (l. 13, cf. l. 12 πατροσ[e Alcman. *PMGF* TA3.19)¹², cf. Suid. α 1289 Adler = Alcman. *PMGF* TA12: Ἀλκμάν· Λάκων ἀπὸ Μεσσοῶς· κατὰ δὲ τὸν Κράτητα παῖοντα Λυδὸς ἐκ Σάρδεων· λυρικὸς, υἱὸς Δάμαντος ἢ Τιτάρου. Da rilevare peraltro che Alcmane (*PMGF* 4.1.4-7 = fr. 57 Calame) probabilmente elogiò anche Terpandro, celeberrimo inventore dei *nomoi* citarodici, quale suo illustre predecessore¹³.

Per concludere, vista la cautela espressa *supra* circa la possibile ricostruzione del testo, suggerirei di includere questa nuova menzione alcmanica tra i *fragmenta dubia*; per simili collocazioni ecdotiche di casi analoghi (in cui in sostanza è preservato solo il nome dell’autore, o una sua parte) si confrontino due esempi archilochei e uno stesicoreo, ossia (i) Archil. fr. 300 W.² (= *P.Oxy.* II 221 fr. ‘e’ *inc.*

⁸ Cf. in generale *LSJ*⁹, s.v. ποιέω I.A.4b, con esemplificazioni (ma la citazione di Aristoph. *Th.* 153 e 157 è fuorviante: nel contesto aristofaneo, Φαίδραν e Σατύρους non sono titoli di tragedie).

⁹ Sul poema, forse di tono culturale e/o iniziatico, vd. la nota di M. Davies (1991, 125) *ad* Alcman. *PMGF* 158, con bibliografia, e soprattutto l’esaustiva discussione di tutte le ipotesi sinora formulate effettuata da Ornaghi c.s.

¹⁰ A rigore, come mi fa notare l’anonimo *referee*, sono possibili altre *divisiones*, se si accetta che ἐν diventi ἐγ in *sandhi* fonosintattico. Non ho tuttavia trovato occorrenze di questo fenomeno negli altri frammenti superstiti di *P.Oxy.* 2506.

¹¹ Cf. la ricostruzione delle ll. 1-3 proposta da Page (1963, 31): τοῖς Λ[α]κεδαμ[ονίους ἦ]λθε τῆ[ν] | κιθαριστικὴν φέρων.

¹² La proposta è avanzata cautamente da Page 1963, 31.

¹³ Vd. Davies 1986; una diversa interpretazione in Calame 1983, 424 s.

sed., frustulo tratto da frammenti di un rotolo papiraceo contenente scolî al ventunesimo canto dell'*Iliade*); (ii) Archil. fr. 301 W.² (= *P.Herc.* 208, fr. III b, 6-10, tratto da un commento al *Liside* di Platone), collocati giustamente tra i *dubia* da M.L. West¹⁴; (iii) Stes. fr. 324 Finglass (= *P.Oxy.* LXXVI 5094 fr. 4, 8-15), classificato tra i *fragmenta fortasse Stesichorea* da P.J. Finglass¹⁵. I testi si presentano come segue:

]λοφ[]μαμειποι[]ποσα.[
]ικαν[]αρχιλοχα[]οφι.[
]ευοθ[]γαειηακ[08]μος ι.[
]ο..εσ[]ρουσια.ατο[<u>Στη]συχοσ[</u> — 11
]απινδ[05]ταταν[] [
]ρκ.(.)τα[]αεπ[
]Αρχιλ]οχ—]ελφ[
]τησ α[] [
]φεν[
Archil. fr. 300	Archil. fr. 301	Stes. fr. 324

Similmente, se si accetta la lettura proposta poc'anzi, dovrà operare un futuro editore di tutti i frammenti e delle testimonianze di Alcmane.

Scuola Normale Superiore, Pisa

Stefano Vecchiato
stefano.vecchiato@sns.it

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Calame 1977 = C. Calame, *Les choeurs de jeunes filles en Grèce archaïque*, II, Roma 1977.
 Calame 1983 = C. Calame, *Alcman*, Roma 1983.
 Casadio 1996 = V. Casadio, *I «dubbi» di Archiloco*, Pisa 1996.
 Davison 1966 = J.A. Davison, *POxy 2506*, in *Atti dell'XI Congr. internaz. di Papirologia*, Milano 1966, 99-106.
 Davies 1986 = M. Davies, *The motif of the ΠΡΩΤΟΣ ΕΥΡΕΤΗΣ in Alcman*, *ZPE* 65, 1986, 25-7.
 Davies 1991 = *Poetarum Melicorum Graecorum Fragmenta*, vol. I, post D.L. Page ed. M. Davies, Oxonii 1991.
 Davies – Finglass 2014 = M. Davies – P.J. Finglass, *Stesichorus. The Poems*, Cambridge 2014.
 Liberman 1999 = *Alcee. Fragments*, texte établi, traduit et annoté par G. Liberman, Paris 1999.
 Ornaghi c.s. = M. Ornaghi, *Alcman et les Κολυμβῶσαι: un plongeon métaphorique?*, in M.-L. Desclos (éd. par), *La poésie archaïque comme discours de savoir*, Paris 2017 (in corso di stampa).
 Page 1963 = D.L. Page (ed. by), *The Oxyrhynchus Papyri*, XXIX, London 1963.
 Perale – Vecchiato 2015 = M. Perale – S. Vecchiato, *More on P.Oxy. 5094: Hecuba's father, Stesichorus and a New Fragment of Ar(i)aethus of Tegea*, *ZPE* 194, 2015, 11-27.

¹⁴ Commento ad entrambi i frammenti, e discussione ecdotica, in Casadio 1996, 29-32, con bibl.

¹⁵ Su questo papiro così frammentario vd. (Davies –) Finglass 2014, 599 s.; Perale – Vecchiato 2015, 15-22.

Stefano Vecchiato

Porro 2004 = A. Porro, *Alcaeus 13*, in G. Bastianini – M. Haslam – H. Maehler – F. Montanari – C. Römer (ed. by), *Commentaria et Lexica Graeca in Papyris Reperta*, I 1.1, München–Leipzig 2004, 197-211.

Römer 2013 = C. Römer, *Alcman 9*, in G. Bastianini – M. Haslam – H. Maehler – F. Montanari – C. Römer (ed. by), *Commentaria et Lexica Graeca in Papyris Reperta*, I 2.1, Berlin-Boston 2013, 141-52.

Abstract: A closer scrutiny of P.Oxy. XXIX 2506 fr. 131, 1, reveals the traces to be compatible with the name of Alcman, who is quoted another four times in this very papyrus.

Keywords: Literary Papyrology, Alcman, Palaeography, Lyric poetry, Fragmentary poets.